

M.A.D.

GALLERY MILANO



Presenta

MELINDA
BARWANIETZ
BEZEREDY

Art Directors: Alessandra Magni & Carlo Greco

Delicatezza ed esplosività sono due tratti essenziali che emergono dalle opere dell'artista ungherese Melinda Barwanietz Bezeredy. Delicatezza in quanto tutto è reso in modo estremamente leggero e soave, quasi come se da un momento all'altro l'immagine potesse scomparire. Delicatezza anche per ciò che rimandano le sue opere, ovvero a una sensazione di ordine e rigore ben preciso, soprattutto a causa della tecnica utilizzata da Melinda, una tecnica inedita e da lei sperimentata per la prima volta: l'artista su semplici fogli di carta bianca utilizza il gesso e disegna facendo un solo movimento di rotazione della mano, che non permette nessun errore di composizione in quanto il foglio deve rimanere bianco e niente può essere cancellato. Un movimento rapido e impulsivo che parte proprio dalle sensazioni più profonde dell'artista. Infatti l'altra caratteristica delle sue opere è l'esplosività: essa è evidente nelle forme molto movimentate e aggrovigliate delle figure; nei colori che, nonostante le tonalità tenui e delicate, vengono restituiti in modo efficace e d'impatto, i quali sembrano essere polvere sollevata da una raffica di vento; esplosività anche negli spessi tratti a zig zag che si riscontrano in gran parte delle sue opere. Tutta questa esplosività rimanda al desiderio dell'artista di esprimere le proprie emozioni, ma anche di far emergere un mondo che esiste solo nei propri sogni e nella propria immaginazione, un mondo surreale che può diventare concreto su un semplice foglio di carta. Questo mondo costituiva la tematica principale del movimento artistico d'Avanguardia del primo Novecento: il Surrealismo. Esso vuole dare espressione all'inconscio e all'immaginario onirico poiché bisogna andare oltre la realtà e accedere all'unica dimensione in cui l'individuo può sentirsi affermato, ovvero la Surrealtà. Melinda cerca di rappresentare tutto ciò nelle sue opere, i cui soggetti sono molto semplici, principalmente fiori e ritratti femminili, ma con significati molto profondi. L'artista cerca di esprimere se stessa e la sua interiorità, ma allo stesso tempo invita lo spettatore a rivolgere l'attenzione verso il proprio io interiore e a lasciarsi andare, ad aprirsi alle proprie emozioni e prenderne coscienza. L'arte permette di trovare se stessi, difatti lo scrittore irlandese George Bernard Shaw scrisse: *“Si usa uno specchio di vetro per guardare il viso; e si usano le opere d'arte per guardare la propria anima”*.

Delicacy and explosiveness are two essential traits that emerge from the works of the Hungarian artist Melinda Barwanietz Bezeredy. Delicacy in how much everything is made in extremely light and soft way, almost as if from a moment to the other the image could disappear. Delicacy also for what her works postpone, that is a feeling of order and well precise rigor, above all because of the technique used by Melinda. It is an unpublished technique and she experimented for the first time: the artist on simple sheets of white paper uses the chalk and she draws making a single movement of rotation of the hand, that doesn't allow any error of composition because the sheet must remain white and nothing can be deleted. A rapid and impulsive movement that starts own from the deepest sensations of the artist. In fact, the other characteristic of her works is explosiveness: it is evident in the very animated and tangled form of the figures. In the colors that, despite the slim and delicate tones, are returned in an effective and impact way, which they seem to be dust lifted by a gust of wind. Explosiveness also in the thick zigzag lines that finds in most of her works. All this explosiveness postpones to the desire of the artist to express her own emotions, but also to make to emerge a world that exists only in her own dreams and in her own imagination. A surreal world that can become concrete on a simple sheet of paper. This world constituted the principal thematic of the avant-garde artistic movement of the early twentieth century the Surrealism. It wants to give expression to the unconscious and to the oneiric imaginary, because it needs to go over the reality and to access to the only dimension in which the individual can feel affirmed, that is the Surreality. Melinda tries to represent all of this in her works, whose subjects are very simple, mainly flowers and female portraits, but with very deep meanings. The artist tries to express herself and her interiority, but at the same time she invites the spectator to turn the attention toward the own inner self and let himself go, to open to own emotions and to take conscience to it. The art allows to find if same, in fact the Irish writer George Bernard Shaw wrote: *“We use a glass mirror to look the face, and we use the work of art to look the own soul”*.

Surrealismo è proprio il titolo che l'artista assegna a due sue opere, facenti parte della stessa serie.

Surrealism is own the title that the artist assigns to two of her works, which are part of the same series



Surrealismo

La prima di esse rappresenta una strana figura che ricorda la forma di un cuore, realizzato con diverse immagini, accostate o poste una sopra l'altra, e attraversato da un ramo. Un cuore che è sommerso dall'intensità dei colori, molto vivaci, con diverse tonalità di viola e di blu, che suscitano nello spettatore una sensazione di calma e serenità che è in contrasto con la rappresentazione confusionaria. Anche qui è presente un soggetto molto caro all'artista: i fiori, infatti la grande macchia viola sembra richiamare una rosa appena sbocciata. L'artista utilizzando gesso, carbone, pastello e carta, dà vita a quelle immagini che solo lei riesce a vedere nel suo mondo onirico, lascia evadere l'immaginazione ed essa si autorappresenta.

“Ci sono fiori dappertutto per chi è capace di vederli”
– Henri Matisse

The first of these represents a strange figure that recall the shape of a heart, made with a different image, juxtaposed or set one above the other, and crossed by the branch. A heart that is submerged by the intensity of the colors, very vivid, with different tones of viola and of blue, which arouse in the spectator a feeling of calm and serenity that is in contrast with the muddler representation. Also here there is a subject very dear to the artist: the flowers, in fact the large purple stain seems to recall a rose just bloomed. Using chalk, charcoal, pastel and paper, the artist gives life to those images that only she can see in her dream world, let her imagination escape and self represent itself.

“There are flowers everywhere for those who are able to see them.” – Henri Matisse

La seconda opera, ricorda ancora più della precedente un fiore, dal gambo molto esile e dai petali molto grandi, ricchi di colore e decorazione, che si aprono in direzione dello spettatore. Un fiore che rimanda ad una sensazione piacevole, che lascia spazio ai ricordi più dolci e alla speranza di un futuro ancora più eccezionale. Tutto ciò è però interrotto bruscamente da una serie di segni a zig zag, dal tratto pesante e molto agitato, che terminano con un'esplosione soffice di colore. Sembra essere un tornado che sta per avvolgere tutta la natura circostante. Un tornado che rappresenta il tormento interiore delle persone, che improvvisamente cerca di fuoriuscire e di sconvolgerne la vita. Riuscirà l'uomo a sopravvivere al proprio tormento? Forse l'artista ha voluto suggerire che così come la natura è ben piantata a terra e grazie ad essa riesce a resistere alla forza del tornado, anche l'uomo per poterlo superare ha bisogno di aggrapparsi a qualcosa, come l'amore, la famiglia...

“La vita è il fiore per il quale l'amore è il miele” – Victor Hugo



Surrealismo

The second work, remembers even more of the preceding one a flower, with a very thin stem and very large petals, rich in color and decoration, which open in direction of the spectator. A flower that postpones a pleasant feeling that leaves space to the sweetest memories and the hope of an even more exceptional future. All this however is brusquely interrupted by a series of zigzag signs, from the heavy and very agitated line, that finish with a soft explosion of color. It seem to be a tornado that is about to wrap all the surrounding nature. A tornado that represents the internal torment of the people, that suddenly tries to escape and to upset its life. Will the man survive his own torment? Perhaps the artist wanted to suggest that as the nature is well planted on the ground and thanks to it can resist to the strength of the tornado, also the man in order to overcome its needs to cling to something, like love, family...

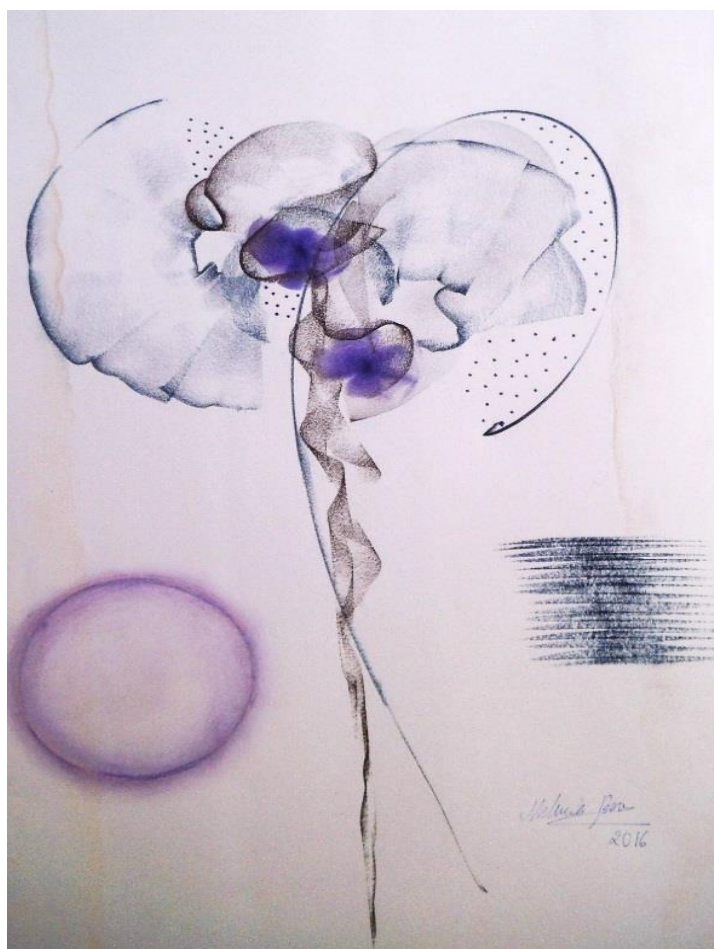
“Life is the flower for which the love is the honey.” – Victor Hugo

Altre due opere di Melinda sono raggruppate sotto il titolo: **Fiori**. Più volte l'artista ha raffigurato questo soggetto, in quanto esso è metafora della donna: il fiore appare un essere delicato e fragile, tanto che un solo soffio di vento può far cadere i suoi petali, ma allo stesso tempo esso è sorto dalla terra e in essa ha le proprie radici. Anche la donna, apparentemente può sembrare fragile e bisognosa di protezione, tuttavia ha una forza incredibile racchiusa dentro se stessa.

Two other works of Melinda are gathered under the title: **Flowers**. More times the artist has represented this subject, in how much it is the metaphor of the woman: the flower appears to be delicate and weak, so that a single breath of wind can make its petals fall, but at the same time it has risen from the earth and in it has her own roots. Also the woman apparently seem weak and needy of protection, nevertheless she has an incredible strength contained inside herself.

La prima opera raffigura al centro della composizione uno strano fiore, con petali che ricordano la parte superiore di una medusa mentre il gambo ricorda i suoi tentacoli. Questo riferimento al mondo marino pervade l'intera rappresentazione, in quanto lo stesso fiore sembra fluttuare nell'acqua. Tutto questo suscita una sensazione di pace e tranquillità, accentuata anche dalla delicatezza del colore violetto della sfera, simbolo di perfezione. Lo spettatore rimane colpito dalla perfezione delle forme e dalla bellezza di questa creazione floreale.

“L'arte è lo sforzo incessante di competere con la bellezza dei fiori, e non riuscirci mai” – Marc Chagall



Fiori

The first work represents a strange flower in the center of the composition, with petals that remembers the superior part of the jellyfish while the stem remembers its tentacles. This reference of the sea world pervades the whole representation, in how much the same flower seem to float in the water. All this arouses a feeling of peace and tranquility, also accentuated by the delicacy of the violet color of the sphere, a symbol of perfection. The spectator is stricken from the perfection of the forms and from the beauty of this floral creation.

“The art is the incessant effort to compete with the beauty of the flowers, and never succeed us.” – Marc Chagall



Fiori

La seconda opera della serie “Fiori” è essenziale nella sua rappresentazione: unico soggetto è un fiore, non raffigurato in modo reale. Il suo gambo, dalle forme curvilinee, termina con dei petali fatti di colori effervescenti che sembrano espandersi per tutta la tela. Colori che sembrano rappresentare un’esplosione di emozioni, una dopo l’altra, che travolgono lo spettatore portandolo in una dimensione irreal.

“I colori come i lineamenti, seguono i cambiamenti delle emozioni” – Pablo Picasso

The second work of the series “Flowers” is essential in her representation: only subject is a flower, not represented in real way. His stem, from the curvilinear forms, it finishes with some made of effervescent colors that seem to expand for the whole cloth. Colors that seem to represent an explosion of emotions, one after the other, that overwhelm the spectator bringing him in an unreal dimension.

“The colors as the features follow the changes of the emotions.” – Pablo Picasso

La bellezza delle opere di Melinda è data dal fatto che ognuno le percepisce in modo differente, libera la mente e si apre a qualsiasi interpretazione e soprattutto si lascia travolgere dalle emozioni.

The beauty of the works of Melinda is given by the fact that everyone perceives them in a different way, frees the mind and opens itself to any interpretations and above all it is overwhelmed by emotions.

Art Curator: Joelle Gilardoni